

Le parole dell'Agenda 2030: PARITÀ DI GENERE

Colloquio di lavoro simulato: la parità di genere in pratica

- **Materia:** Lettere, storia, educazione civica.
- **Goal Agenda 2030:** 5, 8.

Lo spunto

La Costituzione italiana afferma che la donna lavoratrice ha gli stessi diritti del lavoratore. Per molto tempo, però, le lavoratrici hanno continuato a subire gravi discriminazioni, dalle retribuzioni inferiori agli uomini pur a parità di mansioni e rendimento, alla prassi di licenziarle quando si sposavano per non dover conservare loro il posto retribuito in caso di prossima gravidanza.

Le cose iniziano a migliorare soprattutto dagli anni '70, quando il Parlamento approva una serie di riforme per realizzare, anche nei fatti, l'uguaglianza sancita dalla Costituzione.

Una tappa importante è il Codice per le pari opportunità del 2006, più volte aggiornato negli anni successivi.

Fra i vari aspetti di cui si occupa il Codice c'è anche quello della parità di genere nei colloqui di lavoro.

Chi seleziona il personale ha un interesse pienamente legittimo a conoscere la formazione, le attitudini, le motivazioni di chi si candida a ricoprire una certa posizione lavorativa. Ma il Codice impedisce di porre domande che possono tradursi in discriminazioni basate sul sesso.

Tra le domande vietate dal Codice, alcune sono specificamente riferite alle donne, per esempio quelle che riguardano un'eventuale gravidanza in corso ("Lei è incinta?").

Altre invece sono riferibili indifferentemente a uomini e donne, ma il divieto serve soprattutto per tutelare queste ultime. Per esempio, è molto più frequente che un selezionatore rivolga a una donna la domanda "Vuole avere dei figli?", per sapere in anticipo se si assenterà dal lavoro per la gravidanza, l'allattamento e per accudire i figli in caso di malattia (in base alle statistiche, sono le madri ad assentarsi più dei padri), e magari per dedurre una minore disponibilità a frequenti trasferte di lavoro.

Conoscere quali sono le domande vietate è molto utile per affrontare i primi colloqui di lavoro con più consapevolezza.

Che cosa devi fare

Fase 1. Leggete in classe l'articolo 27 del Codice per le pari opportunità, assicurandovi di avere chiari tutti gli elementi:

È vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro [...] indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività, a tutti i livelli della gerarchia professionale.

In particolare, il Codice vieta che tale discriminazione venga attuata:

- attraverso il riferimento allo stato matrimoniale o di famiglia, alla maternità o paternità anche adottive, allo stato di gravidanza;
- attraverso meccanismi di selezione che prevedano come requisito professionale l'essere uomo o donna, ad eccezione delle attività della moda, dell'arte e dello spettacolo se l'appartenenza ad uno o all'altro sesso è essenziale alla natura del lavoro o della prestazione.

Fase 2. Simulate un colloquio di lavoro procedendo in questo modo.

- Dividetevi in coppie. All'interno di ogni coppia, uno/a interpreta il ruolo del selezionatore o selezionatrice, e l'altro/a il ruolo del candidato o candidata. Ricordate di darvi del lei e di essere formali proprio come durante un colloquio!
- La prima coppia prende posto ai due lati della cattedra, uno di fronte all'altro. Il resto della classe assiste. Prima di iniziare, stabilite per quale posizione lavorativa si tiene il colloquio.
- Il selezionatore/selezionatrice pone al candidato/a tre domande, scegliendole dalla lista che trovate sotto. La lista contiene sia domande lecite, sia domande vietate dal Codice per le pari opportunità. Il candidato/a ha il compito di rispondere solo alle domande lecite. Se riceve una domanda vietata, lo deve far notare. Se non lo fa, può intervenire la classe chiedendo la parola.
- In caso di domanda vietata, il candidato/a può scegliere: o rifiuta di rispondere, come è suo diritto fare, specificando il motivo. Oppure si consulta con il resto della classe sul tipo di risposta da dare.
- Terminato il primo colloquio, subentra la seconda coppia e così via.

Fase 3. Al termine, confrontatevi con tutta la classe sull'esperienza che avete fatto.

Domande per il colloquio:

1. È disponibile a trasferte frequenti?
2. Ha qualcuno che la aiuta con i figli?
3. Lei è single?
4. Quali sono le tre qualità che le mancano?
5. Perché si candida proprio per questa posizione?
6. Intende avere figli in futuro?
7. Perché ha impiegato così tanti anni per conseguire il titolo di studio?
8. Quanti figli ha? Che età hanno?
9. Se non dovesse avere figli, le piacerebbe adottarne uno?
10. Ritieni di avere doti di leadership o per carattere si ritiene poco incline?
11. Ha una relazione stabile (matrimonio, convivenza)?
12. Preferisce un lavoro che non la appaga ma ben retribuito o un lavoro che la piace ma retribuito di meno?
13. Se lei ora fosse in cinta me lo direbbe vero? Sia sincera!
14. Perché si è candidata per questo lavoro? Non ha letto che il casting è solo per modelli maschi? Cerchiamo il volto per la campagna pubblicitaria di una fragranza maschile!
15. Perché si è candidata per questo lavoro? Non ha letto nell'annuncio che cerchiamo un collaboratore per consegne a domicilio e assumiamo solo maschi?

[SOLUZIONE: sono vietate le domande: 2, 3, 6, 8, 9, 11, 13, 15.]

N.B. La domanda 14 e la domanda 15 sono molto simili, ma la 14 è lecita perché nel campo della moda, dell'arte e dello spettacolo è consentito selezionare i candidati in base al sesso se lo richiede il tipo di prestazione, mentre la 15 non è lecita perché le consegne a domicilio non rientrano nei settori in cui vale questa deroga e la discriminazione è ingiustificata]